REPUBBLICA ITALIANA

Regione Emilia-Romagna

BOLLETTINO UFFICIALE

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 269

Anno 49 **20 novembre 2018** **N. 368**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 NOVEMBRE 2018, N. 1870

REG. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Approvazione bando unico regionale di attuazione del tipo di Operazione 5.1.01 "Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali, avversità climatiche - Prevenzione danni da fenomeni franosi al potenziale produttivo agricolo" - Anno 2018

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 NOVEMBRE 2018, N. 1870

REG. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Approvazione bando unico regionale di attuazione del tipo di Operazione 5.1.01 "Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali, avversità climatiche - Prevenzione danni da fenomeni franosi al potenziale produttivo agricolo" - Anno 2018

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n.1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

- il Regolamento (UE) n. 2393 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2017 che modifica i Regolamenti (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, (UE) n. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e (UE) n. 652/2014 che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 – Versione 7.1 – attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione europea con Decisione C(2018)473 final del 19 gennaio 2018, di cui si è preso atto con propria deliberazione n. 161 del 5 febbraio 2018;

Vista altresì la proposta di modifica al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 – Versione 8.1 – nella formulazione attualmente all'esame dei Servizi della Commissione Europea approvata con propria deliberazione n. 1025 del 2 luglio 2018;

Richiamate:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;

Atteso:

- che la Misura 5 del P.S.R. 2014-2020 comprende il Tipo di operazione 5.1.01 "Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali, avversità climatiche", volto in particolare a favorire la prevenzione di danni al potenziale produttivo agricolo aziendale in conseguenza di fenomeni franosi;

- che il sopra citato Tipo di operazione contribuisce al perseguimento della Priorità 3 del P.S.R. "Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale e la gestione dei rischi nel settore agricolo" e della Focus area P3B "Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali";

Dato atto:

- che le risorse attribuite al Tipo di operazione 5.1.01 per l'intero periodo 2014-2020 ammontano ad Euro 16.874.016,00;

- che la tabella finanziaria del P.S.R. 2014-2020 prevede di attivare il Tipo di operazione considerato con un unico bando regionale nel corso del periodo di programmazione, allocandovi il 100% della suddetta disponibilità complessiva;

- che le risorse destinate all'attuazione del Tipo di operazione 5.1.01 sul bando unico regionale di che trattasi ammontano conseguentemente a complessivi Euro 16.874.016,00;

Ritenuto di dare attuazione per l'anno 2018 al Tipo di operazione 5.1.01 "Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali, avversità climatiche - prevenzione danni arrecati al potenziale produttivo agricolo da fenomeni franosi" del PSR 2014-2020, approvando il bando unico regionale - comprensivo di n. 7 Allegati tecnici - nella stesura di cui all'Allegato alla presente deliberazione,

della quale costituisce parte integrante e sostanziale, destinando a tale scopo le risorse sopraindicate;

Ritenuto altresì opportuno:

- demandare al Responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari la definizione di aspetti di dettaglio tecnico o procedurale che si rendano necessari in relazione alla particolarità degli interventi oggetto di finanziamento;

- stabilire che eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di sostegno ed alla tempistica fissata per le fasi procedimentali possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca;

Richiamati inoltre:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm. ii., ed in particolare l'art. 26 comma 1;

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018, recante "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione, Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018 - 2020";

Viste altresì:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche, per quanto applicabile;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 1159 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie, e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Viste inoltre le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi, delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare il bando unico regionale che dà attuazione nell'anno 2018 al Tipo di operazione 5.1.01 "Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali, avversità climatiche" - Prevenzione danni arrecati al potenziale produttivo agricolo da fenomeni franosi del P.S.R. 2014-2020 - comprensivo di n. 7 Allegati tecnici - nella stesura di cui all'Allegato alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;

3) di destinare al predetto bando unico regionale risorse pari ad Euro **16.874.016,00**;

4) di demandare al Responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari la definizione di aspetti di dettaglio tecnico o procedurale che si rendano necessari in relazione alla particolarità degli interventi oggetto di finanziamento;

5) di stabilire che eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di sostegno ed alla tempistica fissata per le fasi procedimentali possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca;

6) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte in narrativa;

7) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando atto che il Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

Allegato

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(PSR 2014-2020)

Reg. (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1305/2013

Bando unico regionale 2018

Tipo di operazione 5.1.01 ***"Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali, avversità climatiche" – Prevenzione danni da fenomeni franosi al potenziale produttivo agricolo***

INDICE

Premessa

Sezione I – Descrizione requisiti e condizioni tipo di operazione 5.1.01

1. Riferimenti normativi
2. Obiettivi del tipo di operazione 5.1.01
3. Beneficiari e requisiti di ammissibilità
4. Progetto di Intervento (PI) e aree di intervento: condizioni di ammissibilità
5. Risorse finanziarie
6. Criteri di priorità e precedenza domanda di sostegno
7. Spese ammissibili
8. Spese non ammissibili e limitazioni specifiche
9. Importi ammissibili e aliquote di sostegno applicabili
10. Congruità della spesa
11. Tempi di realizzazione del PI

Sezione II - Procedimento e obblighi generali

12. Competenze, domande di sostegno e pagamento e relative procedure
13. Tracciabilità dei pagamenti
14. Controlli
15. Vincoli di destinazione ed impegni post-pagamento
16. Riduzioni dell'aiuto, revoche e sanzioni
17. Obblighi informativi
18. Disposizioni finali

Elenco Allegati

1. Contenuti relazione generale di accompagnamento del Progetto di Intervento;
2. Elenco comuni zona svantaggiata;
3. Elenco “aree interne”;
4. Dichiarazione relativa all’ammissibilità dell’IVA;
5. Dichiarazione procedure utilizzate per la selezione del contraente;
6. Relazione descrittiva progetto per pubblicizzazione ai sensi D. Lgs. n. 33/2013;
7. Individuazione Responsabili di procedimento dei Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca.

PREMESSA

Con il presente bando la Regione Emilia-Romagna dà attuazione, per l'anno 2018, agli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 per il tipo di operazione 5.1.01 "Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali, avversità climatiche", quali meglio precisati al successivo punto 2.

Il presente bando definisce i criteri e le procedure di attuazione del tipo di operazione e disciplina la presentazione delle domande di sostegno e pagamento da parte dei potenziali beneficiari ed il relativo procedimento.

Sezione I - Descrizione requisiti e condizioni tipo di operazione 5.1.01

1. Riferimenti normativi

I riferimenti normativi sono:

- Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione C(2018)473 final del 19 gennaio 2018 (Versione 7.1), di cui si è preso atto con Deliberazione di Giunta regionale n. 161 del 5 febbraio 2018;
- Proposta di modifica al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 – Versione 8.1 – nella formulazione attualmente all'esame dei Servizi della Commissione Europea approvata con propria deliberazione n. 1025 del 2 luglio 2018;
- Reg. (UE) n. 1303/2013;
- Reg. (UE) n. 1305/2013, in particolare gli artt. 18 e 45;
- Reg. Delegato (UE) n. 807/2014, che integra talune disposizioni del Reg. (UE) n. 1305/2013;
- Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014, recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1305/2013;
- Reg. Delegato (UE) n. 640/2014 per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- Reg. di esecuzione (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

- Piani stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) redatti ai sensi della L. n. 183/1989;
- Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) redatti ai sensi della L.R. n. 20/2000;
- Decreto Ministro Infrastrutture 17 gennaio 2018 "Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni".

2. Obiettivi del tipo di operazione 5.1.01

Il tipo di operazione 5.1.01 persegue l'obiettivo di favorire l'attuazione di interventi di prevenzione rispetto alla propensione al dissesto idrogeologico, particolarmente accentuata in alcuni contesti appenninici, con il contrasto ai fenomeni franosi nelle aree regionali identificate a maggior rischio.
Il tipo di operazione contribuirà in tal modo a dare risposta al fabbisogno F12 "*Ripristinare il potenziale produttivo agricolo e forestale danneggiato ed introdurre adeguate misure di prevenzione*" e contribuirà agli obiettivi della Focus area P3B "*Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali*".

3. Beneficiari e requisiti di ammissibilità

Possono essere beneficiari del presente bando:

3.1. imprese agricole che intervengono individualmente a tutela del proprio potenziale produttivo agricolo;

3.2. imprese agricole che intervengono presentando un progetto collettivo riguardante la tutela del proprio potenziale produttivo agricolo e che partecipano ad un raggruppamento temporaneo di imprese. In questo caso la domanda "multi-beneficiario" deve essere presentata dal rappresentante legale di una delle imprese partecipanti, a cui è conferito specifico mandato collettivo speciale con rappresentanza designato come referente responsabile, che presenterà la domanda di sostegno, in nome e per conto dei soggetti partecipanti, assumendo anche il coordinamento generale della realizzazione del progetto. Il mandato collettivo speciale con rappresentanza a tale soggetto, nella forma della scrittura privata autenticata o dell'atto pubblico dovrà contenere le modalità di riparto del costo del progetto tra i partecipanti e rispettive quote di concorso alle spese e l'impegno da parte dei soggetti beneficiari a realizzare puntualmente il piano di manutenzione, allegato al progetto stesso per garantire la funzionalità dei manufatti nel tempo, con attribuzione delle specifiche responsabilità dei singoli nel merito. Ove il raggruppamento temporaneo non sia già costituito al momento della presentazione della domanda di sostegno, i richiedenti devono impegnarsi a presentarlo contestualmente alla documentazione funzionale alla seconda fase istruttoria quale definita al punto 12.4 *Fase istruttoria successiva alla graduatoria e concessione del contributo*. In tal caso la domanda di sostegno deve essere sottoscritta dal soggetto

capofila destinato ad assumere il ruolo di mandatario. Il raggruppamento, pena l'esclusione, deve prevedere una durata minima di **5 anni** dalla data di liquidazione del saldo del contributo.

3.3. Enti pubblici o Enti pubblici economici, ove sia dimostrato il nesso dell'intervento con la prevenzione di danni al potenziale produttivo agricolo.

I beneficiari, indipendentemente dalla casistica cui afferiscono tra quelle di cui ai precedenti punti, devono, a pena di inammissibilità:

- risultare iscritti all'Anagrafe regionale delle Aziende Agricole con fascicolo digitale formalmente completo e validato, conformemente ai contenuti dell'allegato "A" alla determinazione n. 19019 del 28/11/2016, così come integrata con determinazione n. 3219 del 3 marzo 2017;
- avere una posizione previdenziale regolare (regolarità contributiva) [DURC]. Il requisito sarà verificato in sede di istruttoria della domanda di sostegno. Nel caso di impresa costituita in forma di società di persone o di raggruppamento temporaneo di imprese la verifica della regolarità contributiva include quella delle posizioni individuali dei singoli soci/soggetti partecipanti in relazione all'attività agricola;
- impegnarsi a rendere disponibili tutti i dati richiesti dalle attività di monitoraggio e valutazione.

Le imprese agricole che intervengono a titolo individuale o che partecipano ad un progetto collettivo, al momento della presentazione della domanda di sostegno devono inoltre soddisfare le seguenti ulteriori condizioni:

- essere iscritte alla CCIAA (quale impresa agricola), fatti salvi i casi di esonero previsti dalla legge;
- in caso di impresa operante nel settore lattiero-caseario, risultare in regola con eventuali pagamenti dovuti per adesione alla rateizzazione o di imputazione di prelievo;
- avere un Piano colturale depositato e validato per l'annata agraria 2018.

4. Progetto di Intervento (PI) e aree di intervento: condizioni di ammissibilità

Il Progetto di Intervento (PI) deve essere finalizzato a prevenire danni che potrebbero essere provocati da fenomeni di dissesto idrogeologico al potenziale produttivo agricolo ricadente in aree interessate da frane attive o quiescenti individuate dalla Carta Inventario delle frane della Regione Emilia-Romagna, a cui è stata aggiunta una fascia di possibile evoluzione per le frane attive dell'ampiezza di 30 m. La cartografia di riferimento per l'identificazione delle aree sopracitate è accessibile sul sito web regionale all'apposito link contenuto nella sezione "bandi e documenti utili" della pagina dedicata al tipo di

operazione ed al bando al seguente indirizzo web: *http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/temi/tipi-di-operazioni/5-1-01-investimenti-in-azioni-di-prevenzione-volte-a-ridurre-le-conseguenze-delle-calamita-naturali-avversita-climatiche*."

L'intervento di tutela potrà ricadere anche in parte esternamente a tali aree, laddove sia comunque tecnicamente dimostrata la sua efficacia al raggiungimento dell'obbiettivo.

Per potenziale produttivo agricolo ai sensi del presente bando si intendono gli immobili produttivi in attualità d'utilizzo e i terreni agricoli in coltivazione utilizzati a scopo produttivo.
Il potenziale produttivo alla cui tutela è finalizzato l'intervento è esclusivamente quello riferibile ad aziende agricole condotte da imprese agricole iscritte all'Anagrafe regionale delle aziende agricole con fascicolo formalmente completo e validato e che hanno presentato e validato un Piano colturale relativo all'anno 2018, al fine di evidenziare espressamente il nesso causale tra l'intervento e la tutela del potenziale produttivo aziendale considerato.

Il PI composto dalla relazione tecnica generale - redatta sulla base delle indicazioni di cui all'Allegato 1 al presente bando - e dagli allegati previsti al successivo punto 12.2 *Documentazione da allegare alla domanda di sostegno* dovrà essere presentato contestualmente alla domanda di sostegno completo di tutti gli elementi, pena l'inammissibilità della domanda stessa.

Il PI dovrà necessariamente risultare avviato in data successiva a quella di presentazione della domanda di sostegno. Detta condizione sarà verificata sulla base dei seguenti elementi:

4.1. in caso di acquisto di beni/servizi, si farà riferimento alla data del documento di trasporto (DDT a qualunque titolo) o alla fattura accompagnatoria o alla data di pagamento di eventuali acconti/anticipi, se antecedenti. Non rientrano nella presente categoria le spese sostenute propedeutiche alla predisposizione del PI, quali onorari di professionisti e consulenti, indagini geognostiche;

4.2. relativamente alla realizzazione dei lavori si farà riferimento al Verbale di consegna o dichiarazione di inizio lavori.

Il mancato rispetto anche solo di una tra le suddette condizioni o il mancato rispetto del termine di realizzazione del PI riportato nella concessione determina la inammissibilità del PI nel suo complesso e conseguentemente la decadenza della domanda di sostegno.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Operazione.

Non è possibile la presentazione di un Progetto di Intervento da parte di più tipologie di

beneficiario.

5. Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie allocate a favore del presente bando ammontano ad **Euro 16.874.016,00.**

6. Criteri di priorità e precedenza della domanda di sostegno

La valutazione di merito della domanda di sostegno e del PI si baserà sui seguenti criteri di priorità:

6.1. **progetti volti a salvaguardare elementi di potenziale produttivo maggiormente significativi:**

6.1.1. immobili produttivi in attualità di utilizzo:

- ricoveri zootecnici, fienili, serre fisse, immobili dedicati a lavorazione/trasformazione dei prodotti aziendali = 1 punto ogni 10 mq di superficie catastale (con arrotondamento alla decina superiore), fino ad un max. di 30 punti;
- ricoveri macchine/attrezzi, magazzini = 0,5 punti ogni 10 mq di superficie catastale, fino ad un max. di 20 punti.

A tale riguardo è necessario che il richiedente produca specifica dichiarazione sostitutiva di atto notorio, sottoscritta del legale rappresentante dell'impresa agricola utilizzatrice di tali immobili, attestante l'attualità di utilizzo degli stessi nel processo produttivo aziendale, in assenza della quale il punteggio relativo NON risulterà attribuibile.

6.1.2. colture frutticole permanenti, uliveti e vigneti:

0,3 ha ≤ sup. coltura < 1 ha = 5 punti
1 ha ≤ sup. coltura < 2 ha = 6 punti
2 ha ≤ sup. coltura = 8 punti

6.1.3. superfici seminabili, vivai:

sup. fino a 2 ha: 4 punti; 2 ha < sup. ≤ 5 ha = 6 punti; 5 ha < sup. = 8 punti

6.2. **progetti a tutela di potenziale produttivo agricolo ricadente in zona svantaggiata:** il punteggio sarà attribuito qualora almeno il 50% del potenziale produttivo agricolo ricadente nell'area a pericolosità di frana considerata ai fini del progetto sia anche ricadente in zona svantaggiata (quali risultanti dall'Allegato 2 al presente bando) = 4 punti

6.3. **progetti a tutela di potenziale produttivo agricolo ricadente in aree interne**: il

punteggio sarà attribuito qualora almeno il 50% della superficie costituente potenziale produttivo agricolo ricompresa nell'area a pericolosità di frana considerata ai fini del progetto sia anche ricadente in area interna (quali risultanti dall'Allegato 3 al presente bando) = 3 punti

6.4. **progetti a tutela di potenziale produttivo di aziende condotte da giovani agricoltori secondo la definizione del Reg. (UE) 1305/2013, che presentano la domanda di sostegno entro i primi 5 anni dall'insediamento:** il punteggio sarà attribuito qualora almeno il 50% della SAU interessata sia in possesso di imprese condotte da giovane che nei cinque anni precedenti la presentazione della domanda di sostegno si è insediato e ha avuto una concessione definitiva di premio per il primo insediamento nei PSR 2007-2013 Misura 112 o PSR 2014-2020 Tipo di operazione 6.1.01. = 3 punti

Il punteggio minimo di accesso ai contributi, sotto al quale un progetto non è considerato ammissibile, è fissato in 8 punti.

Ai fini della formulazione della graduatoria i progetti che risultino a pari merito, in esito all'applicazione dei criteri precedentemente esposti, verranno ordinati in base al valore di spesa ammissibile minore.

Ai fini del calcolo della superficie: la singola particella sarà conteggiata per l'intera superficie geometrica - catastale se almeno il 30% della stessa ricade dentro l'area in frana, in caso contrario non sarà conteggiata. Gli immobili saranno considerati ricadenti per intero nell'area in frana indipendentemente dalla % di superficie che effettivamente vi insiste.

Si precisa che in caso di discrepanza tra superficie catastale e superficie risultante da GIS farà fede quest'ultima.

7. Spese ammissibili

Saranno ammissibili al contributo le spese sostenute per interventi realizzati sul territorio regionale quali:

- sistemazioni idraulico-agrarie ed interventi a carattere strutturale per la riduzione del rischio di dissesto idro-geologico (quali, ad. es., drenaggi profondi, opere di consolidamento di versanti comprensive di eventuali interventi di rimodellamento morfologico dei versanti stessi funzionali a mantenerne e migliorarne le condizioni di stabilità). In tale ambito può essere ricompresa la messa in sicurezza della viabilità aziendale privata qualora ricada nell'area in dissesto in cui insistono fabbricati produttivi / terreni in attualità di coltura alla cui tutela il progetto è finalizzato;

- lavori di carattere strutturale per la conservazione della funzionalità del reticolo idrografico minore (fossi, canali e rii) non demaniale (fatto salvo quanto previsto al successivo punto 8.2);

- realizzazione di opere di regimazione idraulico-forestale (in acque non demaniali) prevalentemente con tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale (briglie, traverse, muretti, palificate, gradonate, terrazzamenti, ecc.); drenaggio di acque superficiali (canalizzazioni, pozzetti, ecc.);

- spese tecniche generali, come onorari di professionisti o consulenti, in misura non superiore al 10% dell'importo ammissibile di cui alle precedenti voci, incluse le indagini geognostiche. In caso di beneficiario pubblico possono ricomprendere gli incentivi ai dipendenti per attività di programmazione delle spese, controllo delle procedure di gara, direzione dei lavori e collaudi (art. 113 del D.Lgs. 19 aprile 2016 n. 50), nel limite dell'1,60% dell'importo dei lavori e fermo restando il limite complessivo del 10%. A seguito dell'istruttoria definitiva sulla spesa ammissibile di cui al punto 12.4, tali spese sono rideterminate al 10% del totale del sostegno ammesso per i lavori. In fase di rendicontazione le spese generali saranno riconosciute solo a fronte di presentazione di fatture quietanzate nel limite del 10% dell'importo ammesso a pagamento.

8. Spese non ammissibili e limitazioni specifiche

Non sono ammissibili, a titolo di esempio non esaustivo, i seguenti investimenti:

8.1. interventi di ripristino di danni già arrecati al potenziale produttivo agricolo da dissesto idro-geologico;

8.2. interventi di manutenzione degli scoli superficiali oggetto di obbligazioni in riferimento alla condizionalità;

8.3. investimenti oggetto di altri aiuti pubblici/contributi/sovvenzioni;

8.4. manutenzione straordinaria/ripristino di viabilità, sia pubblica che privata, fatto salvo quanto previsto al precedente punto 7 – 1^ *alinea*;

8.5. realizzazione/manutenzione straordinaria di pozzi;

8.6. realizzazione di invasi ad uso irriguo;

8.7. investimenti che non rispettino la normativa vigente o che non siano riconducibili a salvaguardia di potenziale produttivo delle aziende agricole;

8.8. spese sostenute con modalità di pagamento non conformi a quanto previsto al successivo punto 13. "Tracciabilità dei pagamenti";

8.9. forniture di beni e di servizi prive di pagamento di un corrispettivo, incluse progettazione/direzione lavori;

8.10. opere realizzate direttamente dal beneficiario in amministrazione diretta.

L'IVA è considerata spesa ammissibile qualora non recuperabile dal soggetto beneficiario,

nel rispetto dei disposti di cui all'articolo 37, paragrafo 11 del Reg. (UE) n. 1303/2013. Il pagamento dell'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale; l'IVA che sia comunque recuperabile non può essere considerata ammissibile, anche nel caso in cui non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale. Per le imprese agricole l'IVA non costituisce mai spesa ammissibile.

9. Importi ammissibili e aliquote di sostegno applicabili

Il PI sarà soggetto ad un tetto di spesa ammissibile pari a € 150.000.
È data facoltà al beneficiario di presentare un PI di importo superiore al massimale di spesa ammissibile, fermo restando che detto importo verrà ricondotto al massimale riducendo in misura proporzionale la spesa ammissibile degli interventi previsti.
L'aiuto sotto forma di contributo in conto capitale potrà essere riconosciuto a condizione che la spesa ammissibile risulti non inferiore a € 5.000 per impresa beneficiaria del contributo e per domanda.
Le aliquote di sostegno previste sono così individuate:

- 80% del costo dell'investimento ammissibile per interventi di prevenzione realizzati da singole imprese agricole;
- 100% del costo dell'investimento ammissibile per interventi di prevenzione realizzati da più imprese agricole che presentano un progetto collettivo o da un Ente pubblico.

10. Congruità della spesa

Per la verifica della congruità della spesa si fa riferimento al Prezziario regionale delle OO.PP. di difesa del suolo, della costa e bonifica o "Elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche come previsto dell'art. 8 della LR 11/2004 ai sensi dell'art. 133 D.Lgs. 163/2005", ed in subordine, al più recente prezzario della CCIAA di Bologna disponibile. Le risultanze del c.m.e costituiscono il tetto di spesa ammissibile a contributo per l'investimento considerato.

Nel caso di operazioni realizzate da Enti Pubblici o Enti pubblici economici, deve essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti pubblici, di cui al D.Lgs. n.50/2016 e ss.mm.ii.

Nel caso di beneficiari privati (imprese agricole singole o associate) per gli acquisti si dovranno allegare almeno tre preventivi di altrettante ditte fornitrici specializzate, con quadro di raffronto che giustifichi la scelta effettuata. Nel caso di utilizzo del metodo dei tre preventivi, le offerte devono essere comparabili e dovranno risultare espressamente richieste in autonomia dal beneficiario o suo delegato diverso dai fornitori.

Anche per gli investimenti immateriali, quali sono le prestazioni di professionisti e consulenti, al fine di poter valutare la ragionevolezza dei costi, per la scelta del soggetto cui affidare l'incarico, in base non solo all'aspetto economico, ma anche alla qualità del

piano di lavoro e all'affidabilità del fornitore, è necessario che vengano presentate tre differenti offerte. Le suddette tre offerte devono contenere, ove pertinenti, una serie di informazioni puntuali sul fornitore (elenco delle attività eseguite, curriculum delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna, sulla modalità di esecuzione del progetto (piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione) e sui costi previsti.

11. Tempi di realizzazione del PI

La tempistica di realizzazione del PI prevista dovrà essere al massimo di 18 mesi, decorrenti dalla data di adozione dell'atto di concessione del sostegno.

Sezione II - Procedimento e obblighi generali

12. Competenze, domande di sostegno e pagamento e relative procedure

La competenza all'istruttoria delle domande presentate a valere sul presente bando spetta ai Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca regionali (STACP), che per la valutazione tecnica del progetto si avvarranno del supporto di Gruppi di valutazione, costituiti con atto del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca – uno per ogni ambito provinciale interessato dal bando (esclusa FERRARA) - coordinato dal responsabile del procedimento di ogni STACP e composto da collaboratori del Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica e dei Servizi dell'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.

La competenza territoriale è determinata dalla localizzazione prevalente dell'area oggetto di tutela.

12.1. *Presentazione delle domande*

Le domande di sostegno a valere sul tipo di operazione 5.1.01 potranno essere presentate a decorrere **dalla data di apertura dello specifico modulo sul Sistema Informativo AGrea (SIAG) che verrà comunicata sul sito dell'Agenzia** ed entro le ore 13.00.00 **del 14 febbraio 2019,** con le modalità procedurali e la specifica modulistica approvate da AGREA.

La mancata presentazione della domanda completa di tutte le informazioni richieste entro il termine perentorio sopra previsto comporta l'impossibilità di accesso agli aiuti del presente bando.

12.2. *Documentazione da allegare alla domanda di sostegno*

Al fine di consentire la corretta compilazione della domanda, al momento di presentazione della stessa il fascicolo aziendale nell'Anagrafe regionale delle Aziende Agricole di ogni soggetto interessato dovrà risultare aggiornato e digitalizzato nel rispetto di quanto previsto dalla determina dirigenziale n. 19019 del 4 dicembre 2012, così come integrata con determinazione n. 3219 del 3 marzo 2017.

Gli allegati di seguito indicati dovranno essere caricati in formato digitalizzato, mediante *upload* di *file* sul sistema SIAG secondo le disposizioni previste dalla Procedura Operativa Generale per la presentazione delle domande di AGREA.

La domanda **delle imprese agricole** dovrà essere corredata dai seguenti allegati, pena la non ammissibilità:

a) per i progetti collettivi presentati da imprese agricole:

- in presenza di raggruppamenti temporanei già costituiti: mandato con rappresentanza nella forma di scrittura privata autenticata o di atto pubblico;
- in presenza di raggruppamenti non ancora costituiti: dichiarazione congiunta in carta semplice, sottoscritta dai legali rappresentanti di ciascun soggetto che intende aderire al raggruppamento, di impegno a costituirsi – in caso di approvazione del progetto - in raggruppamento temporaneo ed a conferire con unico atto mandato speciale con rappresentanza, ai sensi della normativa in vigore, al soggetto designato quale capofila, nonché copia del documento di identità, in corso di validità, del rappresentante legale di ciascun componente del costituendo raggruppamento;

b) offerte pervenute in merito alla realizzazione del progetto, con relativo quadro di raffronto firmato dal beneficiario e sottoscritto da un tecnico qualificato, nonché documentazione idonea a dimostrare la ricerca di mercato attuata, coerentemente a quanto disposto al precedente punto 10. “Congruità della spesa”;

c) con riferimento alla posizione validata risultante dall’Anagrafe regionale delle Aziende Agricole, dovrà risultare posseduto al momento della domanda un idoneo titolo di proprietà delle particelle su cui è realizzato l’intervento. Diversamente, al momento della domanda di sostegno dovrà essere prodotta una dichiarazione del proprietario attestante l’assenso all’esecuzione degli interventi.

La domanda degli **Enti pubblici/Enti pubblici economici** dovrà essere corredata dai seguenti allegati, pena la non ammissibilità:

d) dichiarazione relativa all’ammissibilità o meno dell’IVA redatta secondo lo schema di cui all’Allegato 4 al presente bando;

e) dichiarazione contenente le procedure che verranno utilizzate per la selezione del contraente nel rispetto della normativa in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (D.Lgs. n. 50/2016), secondo lo schema di cui all’Allegato 5 al presente bando.

Tutte le tipologie di beneficiari dovranno infine allegare alla domanda di sostegno, pena l’inammissibilità:

f) copia visure catastali relative agli immobili elencati nel quadro "Immobili produttivi oggetto di prevenzione" dello specifico modulo SIAG;

g) relazione descrittiva sintetica progetto *ex* D.Lgs. n. 33/2013, redatta secondo lo schema di cui all'Allegato 6 al presente bando;

h) relazione tecnica generale del Progetto di Intervento (PI), conforme alle indicazioni riportate nell' Allegato 1 al presente bando. In particolare, il tecnico progettista dovrà dare debita giustificazione relativamente a quali imprese agricole e a quanta e quale parte del loro potenziale produttivo sono tutelati dall'intervento;

i) computo metrico di massima e quadro economico: il c.m.e. dei lavori e delle spese generali dovrà essere redatto sulla base delle indicazioni riportate al punto 10. "Congruità della spesa" con sintesi riepilogativa ripartita per finalità/tipologia. La sintesi riepilogativa dovrà coincidere, per quanto riguarda gli importi e le quantità dei lavori con i dati di sintesi riportati nella domanda;

j) CTR in scala 1:5.000 o su carta topografica in scala maggiore con indicazione delle tipologie degli interventi previsti;

k) elaborati grafici dei manufatti (sezioni, disegni, ecc.);

l) file vettoriale (in formato *shape*, coordinate nel sistema ETRS 89) della delimitazione dell'area su cui l'intervento esplica il proprio effetto;

m) rappresentazione cartografica della delimitazione dell'area su cui l'intervento esplica il proprio effetto su base topografica e catastale (con evidenziati i fabbricati da considerare per il calcolo del punteggio), in scala 1:5.000 o in scala maggiore;

n) rappresentazione cartografica della delimitazione dell'area su cui l'intervento esplica il proprio effetto riportata sulla Carta Inventario delle frane della Regione Emilia-Romagna, in scala 1:5.000 o in scala maggiore;

o) documentazione fotografica.

12.3. *Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione graduatoria*

Il Servizio Territoriale competente effettuerà l'istruttoria finalizzata ad accertare che il soggetto richiedente sia in possesso di tutti i requisiti.

Dopo l'esame di ricevibilità e di ammissibilità dei requisiti soggettivi della domanda di sostegno da parte del Servizio Territoriale, il progetto sarà esaminato dal Gruppo di Valutazione che dovrà verificare la coerenza del progetto stesso con gli obiettivi del presente bando, inclusa la corretta individuazione dell'areale di intervento e le aziende il cui potenziale produttivo è tutelato (sulla base dello *shape file* incrociato con il catasto). Il Gruppo valuterà anche l'ammissibilità delle spese e la relativa congruità.

Al termine dell'attività istruttoria tecnica del Progetto di Intervento da parte del Gruppo di valutazione, il Servizio Territoriale definirà il punteggio di merito spettante sulla base dei criteri di cui al precedente punto 6 "Criteri di priorità e precedenza della domanda di sostegno" e il conseguente esito istruttorio complessivo.

Per risultare ammissibile la domanda di sostegno non potrà conseguire un punteggio complessivo inferiore a **8 punti**.

Ai fini della formulazione della graduatoria i progetti che risultino a pari merito, in esito all'applicazione dei criteri precedentemente esposti, verranno ordinati in base al valore di spesa ammissibile minore.

Il procedimento dovrà in ogni caso concludersi entro 120 giorni decorrenti dal termine fissato dal bando per la presentazione delle domande di sostegno. Per la conclusione dell'attività istruttoria potranno essere richiesti eventuali chiarimenti e precisazioni necessari al perfezionamento della stessa. Il beneficiario dovrà dare riscontro alla richiesta entro e non oltre 10 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte dell'Ufficio competente, pena la decadenza della domanda di sostegno.

Terminate le valutazioni, i Servizi Territoriali assumono uno specifico atto formale nel quale sono indicate le istanze ammissibili con annessa quantificazione del contributo concedibile e con indicazione delle priorità e precedenze. Nel medesimo atto sono altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili con le relative motivazioni, per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

Spetta ai medesimi Servizi Territoriali l'effettuazione dei controlli sulla corrispondenza al vero di quanto attestato nelle singole dichiarazioni e nella documentazione prodotta a supporto delle domande, nonché ogni altro controllo richiesto da AGREA.

I Servizi Territoriali competenti provvedono entro il **14 giugno 2019** a trasmettere al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari i suddetti atti.

La graduatoria generale provvisoria sarà formulata sulla base del punteggio di merito complessivo determinato negli elenchi trasmessi dai Servizi Territoriali competenti e sarà approvata con atto del Responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari entro il **21 giugno 2019**.

La graduatoria sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del procedimento per la fase di competenza regionale è il titolare della Posizione Organizzativa "Programmi comunitari di insediamento giovani agricoltori e di

investimenti nelle aziende agricole" presso la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca - Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera 8, 40127 - Bologna, mentre i Responsabili del Procedimento per le fasi di competenza dei Servizi Territoriali Agricoltura caccia e pesca sono riportati all'Allegato 7 al presente bando, nel quale sono altresì indicati anche gli uffici preposti all'istruttoria.

Ai fini dell'avvio del procedimento si comunica che le domande saranno istruite a far data dalla ricezione delle stesse da parte di ciascun Servizio Territoriale, in relazione alle modalità definite nelle disposizioni di AGREA sulla presentazione delle domande.

12.4. *Fase istruttoria successiva alla graduatoria e concessione del contributo*

Sulla base della graduatoria generale, i beneficiari collocatisi in posizione utile ai fini dell'accesso agli aiuti verranno invitati a confermare formalmente la volontà di realizzare il progetto presentato entro **20 giorni** dal ricevimento della richiesta formale inoltrata dalla struttura competente per l'istruttoria. Entro **120 giorni** da detta richiesta, tutti i beneficiari dovranno presentare su SIAG, **una istanza integrativa** indirizzata al Servizio Territoriale competente, in coerenza con il progetto esecutivo, corredata dalla seguente documentazione in formato dematerializzato, nonché in copia cartacea, ove precisato:

a) relazione generale progetto esecutivo;

b) relazione geologica;

c) relazioni tecniche e specialistiche in base alla normativa vigente o giustificazione della loro assenza;

d) rilievi di dettaglio ed elaborati grafici **(da allegare anche in formato cartaceo);**

e) studio di impatto ambientale ove previsto dalle vigenti normative;

f) calcolo delle strutture;

g) computo metrico estimativo;

h) elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi;

i) piano di sicurezza e coordinamento e quadro di incidenza della manodopera (se necessario o in alternativa documentazione sostitutiva);

j) capitolato speciale d'appalto e schema di contratto;

k) cronoprogramma;

l) piano di manutenzione;

m) elenco elaborati di progetto;

n) specifica dichiarazione rilasciata da tecnico abilitato circa le autorizzazioni, concessioni, nulla osta comunque denominati e necessari per la realizzazione dell'opera o loro estremi se già in possesso. Qualora le autorizzazioni e titoli abilitativi necessari alla realizzazione delle opere non risultino ancora possedute al momento della presentazione della documentazione richiesta al beneficiario per la seconda fase di istruttoria, sarà comunque obbligo del beneficiario provvedere all'inoltro degli stessi al Servizio Territoriale competente prima dell'inizio effettivo dei lavori. Resta inteso che al momento della presentazione della domanda di pagamento gli interventi dovranno risultare realizzati nel pieno rispetto delle normative applicabili agli stessi, in particolare di quelle in materia ambientale, paesaggistica ed urbanistica, pena la revoca del relativo sostegno e la decadenza dai benefici concessi.

In caso di mancato rispetto dei termini sopra indicati, la domanda di sostegno decadrà dalla possibilità di accedere ai benefici previsti. A seguito delle eventuali rinunce pervenute in questa fase potranno essere invitati ad integrare la domanda i soggetti collocati in graduatoria nelle posizioni successive al fine di assicurare il pieno utilizzo delle risorse disponibili.

La documentazione presentata sarà oggetto di una ulteriore istruttoria da parte del Servizio Territoriale e del Gruppo di Valutazione che avrà durata massima di 60 giorni, in esito alla quale sarà quantificata in via definitiva la spesa ammessa e il contributo concedibile.

Successivamente il Responsabile del Servizio Territoriale provvederà, qualora sussistano i presupposti, con propri atti formali all'approvazione della spesa ammessa in via definitiva, alla concessione dei contributi spettanti ai singoli soggetti, alla fissazione delle prescrizioni tecniche relative alla regolare esecuzione del progetto e pertanto esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta la natura formale e sostanziale di provvedimenti concessori a favore dei soggetti beneficiari.

Qualora un Progetto di Intervento si collochi in posizione utile al finanziamento in misura parziale, lo stesso sarà finanziato a condizione che le risorse disponibili coprano almeno il 50% del contributo spettante e fermo restando che eventuali rinunce o economie maturate in sede di accertamento finale sull'avvenuta esecuzione dei lavori dei beneficiari del presente bando potranno essere utilizzate per finanziare integralmente il progetto con concessione parziale, nei limiti del contributo complessivamente spettante.

12.5. *Comunicazione Integrativa successiva alle procedure di affidamento* ***("c.i. - beneficiari pubblici")***

I beneficiari pubblici devono garantire che nella selezione dei fornitori e degli esecutori di opere saranno rispettate le normative generali sugli appalti pubblici di cui al D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.

Per quanto applicabile gli Enti pubblici/Enti pubblici economici devono attenersi, inoltre, a quanto specificatamente indicato nel documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014 -2020" oggetto dell'intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016 in particolare i capitoli 3.3 "Imputabilità', pertinenza, congruità e ragionevolezza" e 4.11 "Operazioni realizzate da Enti pubblici e Organismi di diritto pubblico".

Una volta selezionati i soggetti aggiudicatari dei servizi e delle forniture nonché i realizzatori delle opere e comunque almeno 90 giorni prima di presentare una domanda di pagamento, il beneficiario deve far pervenire, tramite il Sistema di gestione Agrea (SIAG), al Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca competente una Comunicazione Integrativa contenente le informazioni, una check-list di autovalutazione e la documentazione relativa alle procedure adottate al fine di documentarne la regolarità. In particolare, dovrà essere comunicato per ogni procedura adottata l'importo di aggiudicazione e dovrà essere caricata a sistema la seguente documentazione:

- atto che dispone e attiva la procedura a contrarre;
- nel caso di "affidamento diretto", per ciascuna aggiudicazione, almeno tre preventivi e una relazione tecnico/economica di comparazione illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido (come specificatamente richiesto dalle linee guida per i soggetti privati);
- verbale o atto di aggiudicazione;
- copia del contratto da stipulare o già stipulato;
- attestazione del dirigente competente che le procedure adottate sono quelle dichiarate in sede di domanda di sostegno e rispettose delle normative italiane e unionale in materia;
- copia degli avvisi, dei comunicati, delle delibere e atti, della validazione del progetto, dei bandi e dei verbali che permettono di documentare l'effettuazione delle fasi di selezione del contraente in base alle normative generali sugli appalti pubblici di cui al D.Lgs. n. 50/2016 e ss. mm. ii.

In sede di Comunicazione Integrativa dovranno essere inoltre ricaricati i quadri economici per rideterminare la spesa ammissibile e il contributo concedibile a seguito dei ribassi d'asta che si sono ottenuti nelle selezioni dei fornitori.

Il rispetto delle norme del nuovo codice in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (D.Lgs. n. 50/2016) deve essere garantito anche nella scelta del soggetto incaricato della progettazione, della direzione lavori e delle altre eventuali attività tecnico-professionali affidate a terzi.

È fatta salva la possibilità del beneficiario di adottare una procedura di selezione dei

fornitori più restrittiva e tutelante di quella minima prevista dal D.Lgs. n. 50/2016 e successive modificazioni e integrazioni, fermo restando il rispetto dei principi comunitari circa la non discriminazione e la libera concorrenza all'interno dell'Unione.

12.6. *Istruttoria della* ***Comunicazione Integrativa - Beneficiari pubblici****.*

La conformità degli interventi con gli obblighi derivanti dalla legislazione UE, dalla legislazione nazionale o dal Programma di Sviluppo Rurale, con particolare riferimento a quelli in materia di appalti pubblici, sarà oggetto di controllo amministrativo come previsto all'art. 48 del Reg. di Esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014.

Il Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca competente effettua entro 60 giorni dal ricevimento della Comunicazione Integrativa l'istruttoria della documentazione pervenuta adottando apposita check-list di controllo e prevedendo, se lo riterrà utile, ulteriori accertamenti per la verifica di quanto indicato nella check-list di autovalutazione presentata.

Al termine dell'istruttoria il Servizio competente conferma o ridetermina la spesa ammissibile a finanziamento sulla base dei ribassi ottenuti e della documentazione presentata in sede di Comunicazione Integrativa e notifica al beneficiario l'esito del controllo effettuato sulle procedure di selezione ed aggiudicazione.

Il controllo suddetto non sospende l'iter procedurale delle selezioni dei fornitori e pertanto rimane facoltà del beneficiario la scelta di procedere alla stipula dei contratti ed all'effettuazione dei lavori anche prima di ricevere l'esito del controllo. Le domande di pagamento potranno essere presentate solo dopo 60 giorni aver presentato la Comunicazione Integrativa.

Le somme che si rendessero eventualmente disponibili a seguito dei ribassi d'asta nelle selezioni effettuate non potranno essere utilizzate per esecuzione di ulteriori lavori o per coprire lievitazioni di costi rispetto ai lavori già aggiudicati e potranno essere riutilizzate dalla Regione.

Qualora dall'istruttoria di controllo delle procedure di selezione dei fornitori o degli esecutori delle opere non dovessero essere riscontrate irregolarità, la procedura di controllo si intenderà conclusa per la parte verificata.

Se si dovessero riscontrare irregolarità, esse verranno notificate al beneficiario. Nel caso le stesse persistessero all'atto della domanda di pagamento a saldo si darà luogo all'applicazione delle eventuali riduzioni.

12.7. *Varianti di progetto e subentri*

Limitatamente a sopravvenute disposizioni normative e/o per causa di forza maggiore, nonché necessità o opportunità di natura tecnica, comunque nei limiti consentiti dalla legge possono essere autorizzate varianti ai progetti, a condizione che le modifiche proposte:

- non contrastino con le finalità generali previste dal Programma di Sviluppo Rurale e con le prescrizioni eventualmente emanate;
- non influiscano sui parametri di selezione adottati in sede di approvazione della graduatoria di cui ai paragrafi relativi a criteri di ammissibilità e di priorità
- non comportino il superamento dell'importo complessivo del finanziamento approvato.

Tale variante dovrà essere debitamente motivata e preventivamente richiesta tramite SIAG. Il Servizio Territoriale competente potrà autorizzarla previa verifica della permanenza delle condizioni che avevano condotto alla concessione del sostegno, anche attraverso il supporto del Gruppo di valutazione. Non sono oggetto di variante gli interventi relativi ad aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative decise dal direttore dei lavori, purché contenute nell'ambito del 10% dell'importo ammesso.

Per i soggetti pubblici si deve comunque fare riferimento a quanto previsto dall'art. 106 del D.Lgs. 50/2016.

Nel caso di varianti con aumento di spesa l'importo complessivo riconosciuto in fase di liquidazione non potrà superare il finanziamento concesso.

Il Progetto di Intervento va mantenuto in capo al/ai soggetto/i beneficiario/i al quale è stata riconosciuta la concessione e non può essere oggetto di cessione durante il periodo di realizzazione dello stesso.

E' ammesso il cambio di ragione sociale o di forma giuridica senza modifica del CUAA dei soggetti concessionari del contributo, previa comunicazione scritta al Servizio Territoriale competente.

Nel solo caso di progetti collettivi presentati da raggruppamenti è ammesso il subentro di uno o più dei partecipanti al raggruppamento stesso nella realizzazione della quota di Progetto già in capo ad un soggetto che si ritiri o fallisca. Tale subentro deve essere espressamente autorizzato dalla Regione con apposito provvedimento del Responsabile del Servizio Territoriale, con il quale si dispone contestualmente la revoca dell'intera quota di contributo afferente al partecipante ritirato/fallito. Il subentro avviene nelle medesime condizioni del partecipante ritirato/fallito per quanto riguarda sia la quota di spese da sostenere che la quota di contributo spettante. L'ammissibilità delle spese sostenute dal soggetto subentrante decorre dalla data dell'atto regionale di autorizzazione al subentro qualora, nell'atto costitutivo del raggruppamento, sia stato conferito al mandatario specifico mandato ad apportare al PI le varianti da sottoporre all'approvazione regionale ovvero in mancanza di tale specifico mandato, dalla data di presentazione di apposito atto pubblico o scrittura privata autenticata sottoscritto dai legali rappresentanti di tutti i soggetti costituenti il raggruppamento, nella quale sia indicato il nuovo assetto progettuale approvato dalla Regione.

In tale caso per le variazioni inerenti i soggetti di un raggruppamento non diretti intestatari della domanda, occorre presentare una apposita istanza integrativa, attraverso SIAG.

Nel caso di ritiro/fallimento del soggetto mandatario del raggruppamento, il Servizio Territoriale dispone la revoca dell'intero contributo concesso per la realizzazione del PI e pertanto con effetto nei confronti di tutti i partecipanti al PI stesso.

12.8. *Istruttoria finalizzata alla liquidazione del contributo*

Entro la data ultima fissata dal Servizio Territoriale competente nella comunicazione di concessione del contributo per la conclusione del Progetto di Intervento, il beneficiario dovrà presentare specifica domanda di pagamento secondo le modalità definite da AGREA. In caso di mancato rispetto di tale termine in relazione alla protocollazione della domanda di saldo, si procederà all'applicazione delle sanzioni di cui al successivo punto 16. *Riduzioni dell'aiuto*, *revoche e sanzioni* del presente bando. Nel caso di domanda multi-beneficiario ogni singola impresa agricola dovrà presentare la propria domanda di pagamento individuale.
Si precisa a tal fine che il PI risulterà ammissibile esclusivamente qualora sia realizzato coerentemente alla versione oggetto di concessione o di sua variante approvata.

Contestualmente alla domanda di pagamento, il beneficiario dovrà presentare la documentazione giustificativa delle spese sostenute per la realizzazione del PI conformemente a quanto disposto al successivo punto 12.9 *Erogazione del contributo*.

Entro i successivi 60 giorni, di norma, il Servizio Territoriale competente dovrà verificare la sussistenza dei requisiti e procedere all'adozione dell'atto di liquidazione.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione sono gestite informaticamente tramite il Sistema Informativo AGREA (SIAG). La relativa documentazione prodotta verrà conservata nel fascicolo istruttorio di ogni domanda.

Il Servizio Territoriale competente, dopo aver esperito le verifiche finali relative alle opere finanziate sui beneficiari, procederà con propri atti formali ad assumere le decisioni di liquidazione e a trasmettere gli elenchi ad AGREA.

12.9. *Erogazione del contributo*

Il contributo sarà erogabile successivamente all'avvenuto accertamento della completa e corretta realizzazione del PI.

È data possibilità di presentare una domanda di pagamento intermedio qualora lo stato di avanzamento lavori consenta la rendicontazione di almeno il 50% della spesa ammessa a contribuzione.

Ai fini della corretta rendicontazione dell'intervento, i beneficiari di progetti collettivi dovranno richiedere che ognuna delle fatture emesse pro-quota riporti oltre all'oggetto

dell'acquisto/servizio il riferimento del costo complessivo del bene e degli altri co-acquirenti.

Liquidazione Stato Avanzamento Lavori (SAL)

Il beneficiario trasmette la domanda di pagamento intermedio (stralcio) allegando la seguente documentazione comprovante l'avvenuta realizzazione dei lavori:

- stato di avanzamento dei lavori;
- copia dei titoli giustificativi (fatture, note spese o altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente) delle spese sostenute e delle relative quietanze di pagamento. In caso la spesa ammissibile ricomprenda gli incentivi ai dipendenti per attività di programmazione delle spese, controllo delle procedure di gara, direzione dei lavori e collaudi (art. 113 del D.Lgs. 19 aprile 2016, n. 50), dovrà essere prodotto l'atto di liquidazione con il mandato di pagamento associato e i relativi importi dovranno risultare effettivamente percepiti;

Domanda di pagamento a Saldo:

Alla domanda di pagamento deve essere allegata la seguente documentazione:

a) Per gli Enti pubblici/Enti pubblici economici:

- stato finale dei lavori;
- certificato di regolare esecuzione dei lavori;
- atto di approvazione della contabilità finale;
- copia dei titoli giustificativi (fatture, note spese o altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente) delle spese sostenute e delle relative quietanze di pagamento. I documenti di spesa devono risultare emessi e i pagamenti devono essere eseguiti entro la data di protocollo della domanda di pagamento. Non sono ammissibili spese sostenute dopo tale data;
- dichiarazione che tutte le selezioni di opere, forniture o servizi sono state fatte in base alle procedure e con le modalità segnalate in sede di domanda di sostegno o di variante;
- copia dei contratti effettuati con i soggetti selezionati per l'esecuzione delle opere e dei servizi, nonché documentazione relativa a fatti, contenziosi o estensioni d'appalto per l'esecuzione dell'intervento non presentata con la Comunicazione Integrativa;
- adeguata documentazione fotografica relativa agli stati di avanzamento dei lavori per le opere non ispezionabili, in assenza della quale non risulteranno ammissibili le relative spese;

- libretti delle misure;
- registri contabilità e relativo sommario;
- disegni opere aggiornati.

b) Per i beneficiari privati:

- relazione fine lavori;
- certificato di regolare esecuzione dei lavori/stato finale;
- copia dei titoli giustificativi (fatture, note spese o altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente) delle spese sostenute e delle relative quietanze di pagamento. I documenti di spesa devono risultare emessi e i pagamenti devono essere eseguiti entro la data di protocollo della domanda di pagamento. Non sono ammissibili spese sostenute dopo tale data;
- adeguata documentazione fotografica relativa agli stati di avanzamento dei lavori per le opere non ispezionabili, in assenza della quale non risulteranno ammissibili le relative spese;
- libretti delle misure;
- registri contabilità e relativo sommario;
- disegni opere aggiornati.

In ogni caso la liquidazione del contributo spettante a seguito dell'accertamento sulla avvenuta realizzazione dei lavori sarà subordinata alla positiva verifica della regolarità contributiva (DURC).

In caso di beneficiari-soggetti privati sarà inoltre necessario svolgere i necessari controlli previsti dal D.Lgs. 159/2011 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136".

A tal fine, come precisato nella circolare del Responsabile del Servizio Competitività delle aziende agricole ed agroalimentari con nota n. prot. PG.2018.0557557 del 31 agosto 2018, dovranno risultare debitamente inserite nel Fascicolo Anagrafico aziendale le previste dichiarazioni sostitutive della CCIAA e dei conviventi, regolarmente acquisite al protocollo regionale.

13. Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti al progetto finanziato devono essere effettuati tramite procedimento tracciato, preferibilmente bonifico o ricevuta bancaria.

Potranno altresì essere utilizzate le ulteriori modalità di pagamento indicate al paragrafo 4.16 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a

interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni dell'11 febbraio 2016, fermo restando che non è mai ammesso il pagamento in contante. La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile; deve essere inoltre garantito il rispetto di quanto previsto dalla legge n. 136 del 13 agosto 2010 e successive modifiche, in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.

14. Controlli

I Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca competenti devono effettuare sui beneficiari i controlli di ammissibilità delle domande di sostegno e sulle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto notorio ad esse allegate.

Il Servizio Territoriale competente effettuerà il controllo dell'ammissibilità delle domande e della loro conformità al PSR e alle norme comunitarie e nazionali, nonché la selezione in base ai criteri di priorità.

AGREA effettuerà i controlli amministrativi e in loco previsti sulle domande di pagamento ed i controlli post-pagamento sugli impegni assunti e i vincoli prescritti dalla Misura, anche eventualmente mediante delega di funzioni.

Tutti i controlli in fase di ammissibilità, pagamento e post-pagamento saranno effettuati secondo la disciplina di cui al Reg. (UE) n. 809/2014, nonché di ogni altra normativa comunitaria in materia e delle disposizioni di AGREA.

15. Vincoli di destinazione ed impegni post-pagamento

Le opere realizzate relativamente alle quali sono state sostenute spese connesse all'attuazione del PI sono soggette a vincolo di destinazione quinquennale, così come disposto dall'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Il rispetto del vincolo di destinazione del tipo di opere oggetto del presente bando si identifica con la necessità di assicurare nel tempo la funzionalità dei manufatti, dando puntuale attuazione al piano di manutenzione allegato al PI. Tale impegno si intende a carico del beneficiario.

16. Riduzioni dell'aiuto, revoche e sanzioni

16.1. *Riduzioni*

In attuazione delle disposizioni del Reg. (UE) n. 640/2014 in ordine alle riduzioni/esclusioni connesse alle violazioni di impegni secondo il livello di gravità, entità e durata, qualora in sede di controllo venga rilevato il mancato rispetto dell'impegno a provvedere alla regolare manutenzione delle opere connesse alla concessione degli aiuti di cui al presente bando, si applicherà una riduzione pari al 2% dell'importo di progetto liquidato per ogni anno in cui sarà riscontrata l'inadempienza.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari a:

- 1% del contributo concesso a saldo per ogni giorno di ritardo nella presentazione della domanda di pagamento a saldo fino ad un massimo di 50 giorni, oltre tale termine si procederà alla revoca del contributo.

16.2. *Revoche e sanzioni*

I contributi concessi, anche se già erogati, sono revocati *in toto* o in parte, a seconda della pertinenza dell'irregolarità, qualora il soggetto beneficiario:

a) non realizzi gli investimenti/interventi entro i termini stabiliti nella decisione di concessione del sostegno;

b) non presenti la domanda di pagamento entro i termini previsti, fatta salva l'applicazione delle riduzioni di cui al punto 16.1 per il ritardo massimo di 50 giorni;

c) non rispetti gli obblighi e i vincoli imposti dal presente bando, fatto salvo quanto previsto dal precedente punto 16.1;

d) fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;

e) realizzi opere difformi da quelle autorizzate;

f) non ottemperi a specifiche prescrizioni previste nel presente bando e nei singoli atti di concessione.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme percepite, con interesse calcolato a tasso legale, maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa, nonché l'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura, ai sensi dell'art.18, comma 3, L.R. 15/1997.

Nell'atto formale di revoca verrà fissata la durata dell'esclusione dalle agevolazioni.

Per le difformità riscontrate in relazione alle spese riconoscibili in sede di verifica della domanda di pagamento, si applicano inoltre le sanzioni previste dall'art. 63 del Reg. (UE) n. 809/2014.

Le riduzioni di cui al punto 16.1 si calcolano all'importo risultante dopo l'applicazione di ogni altra riduzione e sanzione.

16.3. *Norme specifiche per mancato rispetto della normativa in materia di appalti pubblici*

Qualora in sede di pagamento a saldo vengano rilevate irregolarità rispetto alla normativa in materia di appalti pubblici si procederà all'applicazione di sanzioni o riduzioni in maniera proporzionale alla gravità della violazione riscontrata secondo modalità e intensità che saranno definite con specifico atto dall'amministrazione regionale fino alla revoca del contributo.

17. Obblighi informativi

Per quanto riguarda gli obblighi informativi in capo ai beneficiari, si rimanda a quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n.1630 del 7 ottobre 2016, nella quale sono disciplinate le modalità di adempimento dei predetti obblighi ed i livelli di gravità, entità e durata delle eventuali violazioni e delle conseguenti riduzioni/esclusioni.

18. Disposizioni finali

Per quanto non riportato nelle presenti disposizioni, si fa riferimento espresso alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore ed alle Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020.

Progetto d'Intervento - Relazione tecnica generale

Unitamente alla domanda, deve essere presentato il progetto degli interventi previsti firmato:

- **per gli enti pubblici e di diritto pubblico** da un tecnico abilitato all'esercizio della libera professione o da un tecnico dipendente dell'ente abilitato in base a quanto prescritto al comma 27-septies dell'art.216 del D.L.50/2016 e s.i.m.;
- **per i soggetti privati** da un tecnico iscritto agli albi professionali di riferimento.

Il progetto dovrà riguardare la prevenzione del dissesto in un'area circoscritta. In altri termini in un singolo progetto è possibile accorpare solo interventi che abbiamo contiguità areale e di effetti. Dovrà inoltre definire compiutamente ed in ogni particolare strutturale ed impiantistico l'intervento da realizzare.

Il progetto dovrà essere corredato obbligatoriamente di tutti gli elaborati elencati al punto 12.2 del bando; ad ogni elaborato dovrà corrispondere un file di dimensione massima ***10 Mb***.

In particolare, la relazione generale di accompagnamento dovrà sviluppare i seguenti contenuti:

1) Finalità del progetto e motivazione delle scelte progettuali;

2) Coerenza del progetto con:

    - obiettivi generali e operativi previsti dalla scheda del Tipo di operazione 5.1.01;

    - strumenti di pianificazione vigenti (es. P.T.C.P., P.S.C., P.T.P., P.A.I., ecc.);

3) Inquadramento generale dell'area d'intervento (corografia scala 1:25.000);

4) Inquadramento geologico-geomorfologico e descrizione dello stato di fatto dell'area di interesse, comprendente l'inquadramento nella Carta Inventario delle frane della Regione Emilia-Romagna;

5) Vincoli presenti nell'area di intervento ed eventuali interferenze di tipo ambientale; si dovrà in particolare, indicare se l'area oggetto di intervento ricade, anche solo parzialmente, in una delle seguenti aree:

    - aree a pericolosità o a rischio idraulico o da frana individuate nei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI), elaborati ai sensi della L. 183/1989, o nei PTCP;

    - abitati dichiarati da consolidare ai sensi della L. 445/1908 o della L.R. 7/2004;

- aree soggette alle disposizioni del Capitolo 7 – *Disciplina della salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano* del Titolo III delle Norme del PTA come attuato dai PTCP;

- aree di elevato valore ambientale:

    - parchi, riserve naturali (statali e regionali) e siti rete Natura 2000;

    - aree di rilevante valore paesaggistico ambientale individuate dagli strumenti di pianificazione paesaggistica, di cui agli Art. 17 - *Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua*, Art. 19 - *Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale*, Art. 21 - *Zone ed elementi di interesse storico-archeologico,* Art. 25 - *Zone di tutela naturalistica interesse paesaggistico* del Piano Territoriale Paesistico Regionale ed aree equivalenti individuate dai PTCP;

    - aree di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 del Dlgs. 42/2004;

6) tipologia e descrizione analitica degli interventi previsti, classificati e ordinati secondo l'ordine riportato nel computo metrico (finalità perseguite, tipologia, località, ecc.); la relazione sarà pertanto suddivisa in tanti sotto-capitoli quanti sono i "lotti esecutivi" riportati nel computo metrico.

ELENCO COMUNI SVANTAGGIATI (PRE E POST FUSIONE DI COMUNI 01/01/2014)

CODICE ISTAT	Denominazione Comune	PROV	Reg(UE)1305/2013, art 32; ex Reg(CE)1698/2005; ex art.3 Dir 268/75/CEE	delimitazione T= totale; P= parziale	fusioni
33004	BETTOLA	PC	zone montane	T	
33005	BOBBIO	PC	zone montane	T	
33009	CAMINATA	PC	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T	confluito nel comune di Alta Val Tidone dal 01/01/2018
33015	CERIGNALE	PC	zone montane	T	
33016	COLI	PC	zone montane	T	
33017	CORTE BRUGNATELLA	PC	zone montane	T	
33019	FARINI D'OLMO	PC	zone montane	T	
33020	FERRIERE	PC	zone montane	T	
33025	GROPPARELLO	PC	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T	
33026	LUGAGNANO VAL D'ARDA	PC	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T	
33028	MORFASSO	PC	zone montane	T	
33029	NIBBIANO	PC	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T	confluito nel comune di Alta Val Tidone dal 01/01/2018
33030	OTTONE	PC	zone montane	T	
33031	PECORARA	PC	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T	confluito nel comune di Alta Val Tidone dal 01/01/2018
33033	PIANELLO VAL TIDONE	PC	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T	
33034	PIOZZANO	PC	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T	
33038	RIVERGARO	PC	zone montane	P	
33043	TRAVO	PC	zone montane	P	

33044	VERNASCA	PC	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T	
33047	ZERBA	PC	zone montane	T	
33049	ALTA VAL TIDONE	PC	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T	fusione di Caminata, Pecorara e Nibbiano da 01/01/2018
34001	ALBARETO	PR	zone montane	T	
34002	BARDI	PR	zone montane	T	
34003	BEDONIA	PR	zone montane	T	
34004	BERCETO	PR	zone montane	T	
34005	BORE	PR	zone montane	T	
34006	BORGO VAL DI TARO	PR	zone montane	T	
34008	CALESTANO	PR	zone montane	T	
34011	COMPIANO	PR	zone montane	T	
34012	CORNIGLIO	PR	zone montane	T	
34013	FELINO	PR	zone montane	P	
34017	FORNOVO DI TARO	PR	zone montane	P	
34018	LANGHIRANO	PR	zone montane	P	
34019	LESIGNANO DE BAGNI	PR	zone montane	P	
34022	MONCHIO DELLE CORTI	PR	zone montane	T	
34024	NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	zone montane	T	
34026	PALANZANO	PR	zone montane	T	
34028	PELLEGRINO PARMENSE	PR	zone montane	T	
34031	SALA BAGANZA	PR	zone montane	P	
34035	SOLIGNANO	PR	zone montane	T	
34038	TERENZO	PR	zone montane	T	
34039	TIZZANO VAL PARMA	PR	zone montane	T	
34040	TORNOLO	PR	zone montane	T	
34044	VALMOZZOLA	PR	zone montane	T	
34045	VARANO DE MELEGARI	PR	zone montane	T	
34046	VARSI	PR	zone montane	T	
35003	BAISO	RE	zone montane	T	
35007	BUSANA	RE	zone montane	T	confluito nel comune Ventasso da 01/01/2016
35011	CARPINETI	RE	zone montane	T	
35013	CASINA	RE	zone montane	T	
35016	CASTELNUOVO NE MONTI	RE	zone montane	T	
35018	CANOSSA	RE	zone montane	T	
35019	COLLAGNA	RE	zone montane	T	confluito nel comune Ventasso da 01/01/2016
35025	LIGONCHIO	RE	zone montane	T	confluito nel comune Ventasso da 01/01/2016
35031	RAMISETO	RE	zone montane	T	confluito nel comune Ventasso da 01/01/2016
35041	TOANO	RE	zone montane	T	

35042	VETTO	RE	zone montane	T	
35043	VEZZANO SUL CROSTOLO	RE	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T	
35044	VIANO	RE	zone montane	T	
35045	VILLA MINOZZO	RE	zone montane	T	
35046	VENTASSO	RE	zone montane	T	fusione di Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto da 01/01/2016
36011	FANANO	MO	zone montane	T	
36014	FIUMALBO	MO	zone montane	T	
36016	FRASSINORO	MO	zone montane	T	
36017	GUIGLIA	MO	zone montane	T	
36018	LAMA MOCOGNO	MO	zone montane	T	
36020	MARANO SUL PANARO	MO	zone montane	P	
36024	MONTECRETO	MO	zone montane	T	
36025	MONTEFIORINO	MO	zone montane	T	
36026	MONTESE	MO	zone montane	T	
36029	PALAGANO	MO	zone montane	T	
36030	PAVULLO	MO	zone montane	T	
36031	PIEVEPELAGO	MO	zone montane	T	
36032	POLINAGO	MO	zone montane	T	
36033	PRIGNANO SULLA SECCHIA	MO	zone montane	T	
36035	RIOLUNATO	MO	zone montane	T	
36042	SERRAMAZZONI	MO	zone montane	T	
36043	SESTOLA	MO	zone montane	T	
36047	ZOCCA	MO	zone montane	T	
37006	BOLOGNA	BO	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	P	
37007	BORGO TOSSIGNANO	BO	zone montane	T	
37010	CAMUGNANO	BO	zone montane	T	
37012	CASALFIUMANESE	BO	zone montane	T	
37013	CASTEL D'AIANO	BO	zone montane	T	
37014	CASTEL DEL RIO	BO	zone montane	T	
37015	CASTEL DI CASIO	BO	zone montane	T	
37018	CASTELLO DI SERRAVALLE	BO	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T	confluito nel comune di Valsamoggia da 01/01/2014
37020	CASTEL S. PIETRO TERME	BO	zone montane	P	
37022	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	BO	zone montane	T	
37026	FONTANELICE	BO	zone montane	T	
37027	GAGGIO MONTANO	BO	zone montane	T	

37029	GRANAGLIONE	BO	zone montane	T	confluito nel comune Alto Reno Terme da 01/01/2016
37031	GRIZZANA	BO	zone montane	T	
37033	LIZZANO IN BELVEDERE	BO	zone montane	T	
37034	LOIANO	BO	zone montane	T	
37036	MARZABOTTO	BO	zone montane	T	
37040	MONGHIDORO	BO	zone montane	T	
37041	MONTERENZIO	BO	zone montane	T	
37042	MONTE S.PIETRO	BO	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T	
37043	MONTEVEGLIO	BO	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	P	confluito nel comune di Valsamoggia da 01/01/2014
37044	MONZUNO	BO	zone montane	T	
37046	OZZANO	BO	zone montane	P	
37047	PIANORO	BO	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	P	
37049	PORRETTA TERME	BO	zone montane	T	confluito nel comune Alto Reno Terme da 01/01/2016
37051	S.BENEDETTO VAL DI SAMBRO	BO	zone montane	T	
37054	S.LAZZARO DI SAVENA	BO	zone montane	P	
37057	SASSO MARCONI	BO	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T	
37058	SAVIGNO	BO	zone montane	T	confluito nel comune di Valsamoggia da 01/01/2014
37059	VERGATO	BO	zone montane	T	
37061	VALSAMOGGIA	BO	zone montane, zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane,	P	fusione di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savigno da 01/01/2014
37062	ALTO RENO TERME	BO	zone montane	T	fusione Granaglione e Porretta Terme da 01/01/2016
38002	BERRA	FE	altre zone soggette a vincoli specifici	T	

38005	CODIGORO	FE	altre zone soggette a vincoli specifici	T	
38006	COMACCHIO	FE	altre zone soggette a vincoli specifici	P	
38014	MESOLA	FE	altre zone soggette a vincoli specifici	T	
38020	RO	FE	altre zone soggette a vincoli specifici	T	
38025	GORO	FE	altre zone soggette a vincoli specifici	T	
39004	BRISIGHELLA	RA	zone montane	P	
39005	CASOLA VALSENIO	RA	zone montane	T	
40001	BAGNO DI ROMAGNA	FC	zone montane	T	
40007	CESENA	FC	zone montane	P	
40009	CIVITELLA DI ROMAGNA	FC	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T	
40011	DOVADOLA	FC	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T	
40014	GALEATA	FC	zone montane	T	
40019	MELDOLA	FC	zone montane	P	
40020	MERCATO SARACENO	FC	zone montane	T	
40022	MODIGLIANA	FC	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T	
40031	PORTICO	FC	zone montane	T	
40032	PREDAPPIO	FC	zone montane	P	
40033	PREMILCUORE	FC	zone montane	T	
40036	ROCCA S.CASCIANO	FC	zone montane	T	
40037	RONCOFREDDO	FC	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T	
40043	S.SOFIA	FC	zone montane	T	
40044	SARSINA	FC	zone montane	T	
40046	SOGLIANO AL RUBICONE	FC	zone montane	T	
40049	TREDOZIO	FC	zone montane	T	
40050	VERGHERETO	FC	zone montane	T	
99004	GEMMANO	RN	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T	

99006	MONDAINO	RN	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T	
99008	MONTEFIORE CONCA	RN	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T	
99009	MONTE GRIDOLFO	RN	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T	
99010	MONTESCUDO	RN	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T	confluito nel comune di Montescudo-Monte Colombo da 01/01/2016
99015	SALUDECIO	RN	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T	
99019	TORRIANA	RN	zone montane	P	confluito nel comune di Poggio Torriana da 01/01/2014
99020	VERUCCHIO	RN	zone montane	P	
99021	CASTELDELCI	RN	zone montane	T	
99022	MAIOLO	RN	zone montane	T	
99023	NOVAFELTRIA	RN	zone montane	P	
99024	PENNABILLI	RN	zone montane	T	
99025	SAN LEO	RN	zone montane	T	
99026	SANT'AGATA FELTRIA	RN	zone montane	T	
99027	TALAMELLO	RN	zone montane	P	
99028	POGGIO TORRIANA	RN	zone montane	P	fusione di Poggio Berni e Torriana da 01/01/2014
99029	MONTESCUDO-MONTE COLOMBO	RN	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	P	fusione di Montescudo e Monte Colombo da 01/01/2016

Dal 01/01/2014 sono stati istituiti nuovi comuni, nati dalla fusione di comuni preesistenti. Di questi alcuni comprendono zone svantaggiate, pertanto si rimanda alla delimitazione precedente la fusione.

Elenco dei comuni oggetto di intervento Strategia Aree Interne, deliberazione di Giunta regionale n. 473/2016 (esclusi territori Basso Ferrarese)

AREA INTERNA	COMUNE AREE PROGETTO
Appennino Emiliano	Carpineti (RE) Casina (RE) Castelnovo Ne' Monti (RE) Toano (RE) Ventasso (ex Comuni di: Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto) (RE) Vetto (RE) Villa Minozzo (RE)
Appennino Piacentino- Parmense	Bettola (PC) Farini (PC) Ferriere (PC) Ponte Dell' Olio (PC) Vernasca (PC) Morfasso (PC) Bore (PR) Pellegrino Parmense (PR) Terenzo (PR) Tornolo (PR) Varano de' Melegari (PR) Varsi (PR) Bardi (PR)
Alta Valmarecchia	Casteldelci (RN) Maiolo (RN) Novafeltria (RN) Pennabilli (RN) San Leo (RN) Sant'Agata Feltria (RN) Talamello (RN)

Dichiarazione relativa all'ammissibilità o meno dell'IVA

Io sottoscritto (nome)……. (cognome) ……
nato a…….…… il …….……..
in qualità di legale rappresentante del ……..…….....

in relazione all'art. 69, par. 3, lett. c) del Reg. (UE) 1303/2013

dichiaro:
(barrare la casella pertinente)

☐ che l'IVA collegata agli investimenti proposti nel progetto presentato ai sensi dell'Operazione 5.1.01 **non è recuperabile** dall'Ente rappresentato, nel rispetto dei disposti di cui all'articolo 37, paragrafo 11 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e della normativa nazionale in materia

☐ che l'IVA collegata agli investimenti proposti nel progetto presentato ai sensi dell'Operazione 5.1.01 **è recuperabile** dall'Ente rappresentato, nel rispetto della normativa nazionale in materia e pertanto non ammissibile a contributo.

DATA …… … FIRMA……

Procedure che verranno utilizzate per la selezione del contraente nel rispetto della normativa in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (Decreto legislativo n. 50/2016)

Io sottoscritto (nome)……. (cognome)……
nato a…….…… il …….……..
in qualità di legale rappresentante del ……..…….....

dichiaro:

1) di essere a conoscenza degli obblighi e delle prescrizioni procedurali definite dalla normativa in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (Decreto legislativo n. 50/2016);

2) di essere a conoscenza che qualora fossero riscontrate irregolarità nell'applicazione della normativa in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture la Regione potrà procedere all'applicazione di sanzioni o riduzioni fino alla revoca del contributo concesso in relazione alla gravità della violazione riscontrata;

3) che per la realizzazione del progetto oggetto della domanda di sostegno è intenzione dell'amministrazione beneficiaria utilizzare le seguenti procedure di selezione del contraente:

TIPOLOGIA DI SPESA	DESCRIZIONE DELLE SPESE CON RIFERIMENTO AI COMPUTI METRICI E IMPORTO TOTALE	(1) TIPO DI PROCEDURA DI SCELTA DEL CONTRAENTE	(2) MODALITA' DI INDIVIDUAZIONE DEGLI OPERATORI DA INVITARE ALLA PROCEDURA	(3) GESTIONE DELLA PROCEDURA	MERCATO ELETTRONICO		
					Si	No	Definizione
ACQUISIZIONE PRESTAZIONE PROFESSIONALE							
ACQUISIZIONE SERVIZI							
REALIZZAZIONE DI OPERE							
ALTRO							

(seguono note)

Nota (1):

- Affidamento diretto per un importo inferiore ad euro 40.000,00 - lettera a), comma 2, art. 36 (previa indagine comparativa di almeno tre preventivi e adeguata motivazione della scelta)
- Procedura negoziata previa consultazione di almeno 5 operatori economici per importi maggiori di euro 40.000 e inferiori ad euro 150.000 per i lavori, o alle soglie di cui all' articolo 35 per le forniture e i servizi - lettera b) comma 2, art. 36
- Procedura negoziata previa consultazione di almeno 10 operatori economici per importi da euro 150.000,00 o meno di euro 1.000.000,00 - lettera c), comma 2, art. 36
- Procedura ordinaria - lettera d) comma 2 art. 36

- Gara europea (sopra soglia)
- Affidamento ad una società in-house
- Altro con definizione degli estremi legislativi che lo prevedano nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie

Nota (2):

- Avvisi di preinformazione;
- Individuazione tramite elenchi di operatori economici compatibili con la normativa nazionale e comunitaria
- Indagini di mercato garantendo i principi generali di trasparenza, rotazione, parità di trattamento e non discriminazione
- Altre modalità specificando gli estremi legislativi

Nota 3:

- Procedura gestita direttamente dal beneficiario
- Procedura gestita tramite centrale di committenza
- Altro (soggetto aggregatore ai sensi dell'art. 9 del D.L. n. 66/2014)

Nota generale:

Gli affidamenti, gli acquisti e la selezione dei committenti devono essere effettuati nel rispetto delle norme di cui al Decreto legislativo n. 50/2016 e in conformità alle "Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020" di cui all'Intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016. Non è ammesso realizzare le opere in amministrazione diretta.

DATA …… FIRMA…….

RELAZIONE DESCRITTIVA SINTETICA DEL PROGETTO

ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013

SOGGETTO RICHIEDENTE

TITOLO DEL PROGETTO

ABSTRACT/BREVE DESCRIZIONE

Descrizione **dettagliata** delle azioni progettuali previste (specificando per ciascuna gli obiettivi specifici, le modalità di svolgimento, le risorse necessarie e i tempi di realizzazione)

COSTO DEL PROGETTO

Riepilogo delle risorse necessarie per la realizzazione delle singole azioni progettuali previste

DATA,

_____
(firma Legale Rappresentante)

N.B. Il presente documento sarà reso pubblico nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito della Regione Emilia-Romagna in relazione a coloro che risulteranno ammissibili e finanziabili. Pertanto si invita a limitarsi all'illustrazione degli elementi essenziali dell'intervento per il quale il vantaggio economico sarà concesso.

Bando unico regionale per il Tipo di operazione 5.1.01 - Individuazione dei Responsabili del procedimento amministrativo, della struttura preposta all'istruttoria e ad ogni altro adempimento procedurale per ogni Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca.

Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca	Responsabile del procedimento per il Tipi di operazione 5.1.01	Struttura preposta all'istruttoria e ad ogni altro adempimento procedurale	Uffici presso i quali è possibile richiedere l'accesso agli atti
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Bologna	Michele Zaccanti	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Bologna	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Bologna Ufficio di Bologna Viale Silvani, 6 - 40122 Bologna (BO) Ufficio di Imola Via Boccaccio, 27 - 40026 Imola (BO) Ufficio di Vergato Piazza della Pace, 4 - 40038 Vergato (BO)
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Forlì Cesena	Gian Luca Ravaglioli	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Forlì Cesena	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Forlì Cesena Piazza Morgagni, 2 - 47021 Forlì (FC)
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Modena	Adriano Corsini	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Modena	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Modena Via Scaglia Est, 15 - 4°piano - 41126 Modena (MO)
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Parma	Vittorio Romanini	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Parma	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Parma P.le Barezzi, 3 - 43121 Parma (PR)
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Piacenza	Celeste Boselli	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Piacenza	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Piacenza C.so Garibaldi, 50 - 29121 Piacenza (PC)
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna	Massimo Stefanelli	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna Viale della Lirica, 21 - 48124 Ravenna (RA)
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia	Giovanni Bonoretti	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia Via Gualerzi, 38-40 – 42124 loc. Mancasale Reggio Emilia (RE)
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Rimini	Paolo Tampieri	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Rimini	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Rimini Via D. Campana, 64 - 47922 – Rimini (RN)

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **http://bur.regione.emilia-romagna.it**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero.

È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.

Documento firmato digitalmente da Caravita Lorella

Registrazione del Tribunale di Bologna n. 4308 del 18 dicembre 1973 – Proprietario: Giunta regionale nella persona del Presidente Stefano Bonaccini – Direttore responsabile: Giuseppe Pace – Responsabile Redazione: Lorella Caravita